

Unità Periferica per i

Servizi Fitosanitari

Regione Veneto



VENETO
AGRICOLTURA

Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare



Diabrotica

virgifera virgifera Leconte
(Coleotteri Crisomelidi)

verme delle radici del mais

CHE COS'È

La diabrotica è un insetto di origine americana, grave parassita del mais. In Europa è stato scoperto per la prima volta nel 1992 in Serbia, da cui si è rapidamente diffuso in tutta Europa, Italia compresa, dove è stato rilevato finora su parte consistente della superficie coltivata dell'Italia settentrionale.

COM'È FATTO

Adulto: di 4-7 mm di lunghezza, presenta il dorso di colore verde variamente striato di giallo; è dotato di lunghe antenne, più sviluppate nei maschi.

Uova: dimensione 0,5 mm, di color giallo-pallido, deposte a gruppi nel terreno

Larve: di color biancastro con testa scura, misurano a maturità circa 10 mm.

Pupe: bianche, si formano nel terreno a pochi cm di profondità.

CICLO

Compie una generazione all'anno. Gli adulti, che emergono dal suolo da giugno fino alla fine di ottobre, depongono le uova nel terreno. Queste si schiudono a maggio-giugno dell'anno successivo, dando origine ad una generazione di larve che si nutre delle radici delle piante di mais. A maturazione si trasformano in pupe e quindi nuovamente in adulti.

COSA COLPISCE

Questo insetto colpisce in forma economicamente grave solo il **mais**, anche se può sopravvivere su alcune altre graminacee spontanee o coltivate. Le larve si nutrono delle radici delle piante causando, se presenti in numero molto elevato, crescita stentata e allettamento delle piante; gli adulti si nutrono delle foglie e della spiga.



... Adulto di Diabrotica



... Larve di Diabrotica



... Danni causati da Diabrotica su radici di mais

LA SITUAZIONE DEL VENETO

Dopo la prima segnalazione del 1998 è stato avviato in prossimità dell'aeroporto di Tesserà (VE) un tentativo di eradicazione-contenimento che ha dato buoni risultati; nella regione il focolaio è ancora limitato all'areale interessato dalle prime catture (circa 4.000 ha di SAU) con solo un leggero allargamento verso ovest. Tale area viene annualmente sottoposta alle prescrizioni tecniche previste dal decreto di lotta obbligatoria. Nelle altre zone del Veneto non si sono mai catturati esemplari, malgrado l'intenso monitoraggio effettuato negli anni. Poiché nella vicina Lombardia la presenza degli adulti è stata riscontrata al confine con la provincia di Verona, la fascia occidentale di quest'ultima provincia risulta particolarmente a rischio di introduzione.

PREVENZIONE E LOTTA

Nel Veneto, nel breve periodo (almeno 3-4 anni), non si renderà necessario alcun intervento contro il verme delle radici del mais, né alla semina né alle prime fasi di sviluppo. Non sarà pertanto necessario il ricorso a seme di mais conciato o alla distribuzione di geodisinfestanti microgranulari. Piuttosto gli agricoltori dovranno mantenersi costantemente informati sull'evoluzione dei criteri di lotta, sulla base della legislazione nazionale e regionale vigente.

In particolare dovranno informarsi se le loro aziende rientrano in zone focolaio o comunque in zone ove sono in atto procedure di prevenzione o lotta, che attualmente, all'interno dei focolai accertati, prevedono:

- il divieto di procedere al ristoppio del mais (divieto della successione del mais a se stesso), da applicare anche nelle coltivazioni di limitata superficie ad uso familiare;
- il divieto di trasportare al di fuori del focolaio piante o parti di piante di mais allo stato fresco, compreso il trinciato ed il "pastone di pannocchie";
- il divieto di procedere alla mietitrebbiatura della granella del mais prima del 1° di ottobre;
- il divieto di spostare al di fuori del focolaio terreno che abbia ospitato mais nell'anno in corso e nell'anno precedente;
- l'obbligo di effettuare interventi insetticidi, contro gli adulti dell'insetto, secondo le indicazioni fornite dal Servizio Fitosanitario Regionale.

A fini preventivi, per tutte le aziende che non ricadono in zona focolaio, ma ne sono prossime, si consiglia la riduzione, il più possibile, della monosuccessione di mais, che resta comunque lo strumento di lotta al momento più efficace. Trattamenti d'urgenza nel caso di introduzione accidentale del parassita potranno essere eseguiti con macchinari normalmente utilizzati per la lotta alla piralide.

Per ulteriori informazioni:

REGIONE VENETO - UNITÀ PERIFERICA PER I SERVIZI FITOSANITARI

- **Sede di Verona:** viale dell'Agricoltura 1/a, loc. Bovolino 37060 - Buttapietra (VR)
tel: 045/8676919 - fax: 045/8676937 - e-mail: fitosanitariovr@regione.veneto.it
- **Ufficio di Venezia:** via Poerio 34, Mestre-Venezia
tel: 041/2795700 - fax: 041/2795703 - e-mail: serv.fitove@regione.veneto.it
- **Ufficio di Treviso:** via Roma 20, 31100 Treviso
tel: 0422/412796-98 - fax: 0422/412827 - e-mail: serv.fitotv@regione.veneto.it
- **Ufficio di Rovigo:** via della Pace 1/D, 45100 Rovigo
tel: 0425/397307-6 - fax: 0425/397272 - e-mail: serv.fitoro@regione.veneto.it
- **Ufficio di Padova:** Corso Stati Uniti 50, 35100 Padova
tel: 348/7397168

Scheda a cura di

Unità Periferica per i Servizi Fitosanitari -
Regione Veneto
Viale dell'Agricoltura 1/A - 37060 Buttapietra (Vr)
Tel. 045-8676919 - Fax 045-8676937
e-mail: fitosanitariovr@regione.veneto.it

Pubblicazione edita da

Azienda Regionale Veneto Agricoltura
Viale dell'Università, 14 - Agripolis - 35020 Legnaro (PD)
Tel. 049-8293711 - Fax 049-8293815
e-mail: info@venetoagricoltura.org
www.venetoagricoltura.org

Foto

Lorenzo Furlan, archivio IWGO

Autori

- Lorenzo Furlan, Coordinatore Gruppo di lavoro ministeriale diabrotica
- Marco Vettorazzo, Unità Periferica per i Servizi Fitosanitari - Regione Veneto

Realizzazione Editoriale

Azienda Regionale Veneto Agricoltura
Coordinamento editoriale:
Alessandra Tadiotto, Isabella Lavezzo
Settore Divulgazione Tecnica e Formazione Professionale
Via Roma, 34 - 35020 Legnaro (PD)
Tel. 049-8293820 - Fax 049-8293909
e-mail: divulgazione.formazione@venetoagricoltura.org